

Come avvistare cetacei e Attrezzatura consigliata

La posizione migliore di osservazione con l'obiettivo di avvistare i cetacei è quella più elevata sulla superficie del mare che si riesce a trovare a bordo. Per riuscire a captare con gli occhi il momento dell'emersione è importante percorrere continuamente il mare ad occhio nudo e, a intervalli, utilizzare un binocolo. Gli ingrandimenti consigliati per la scelta del binocolo dipendono da esigenze soggettive e variano tra i 7X e 10X.

Per chi poi possiede una macchina fotografica reflex, l'attrezzatura ideale dovrebbe includere un buon teleobiettivo, privilegiandone almeno uno dai 150 mm oppure obiettivi zoom (80-200 mm; 100-300 mm). Utilizzate un'alta sensibilità ASA (sopra i 400) e tempi di scatto rapidi (1/500 sec) attivando la stabilizzazione dell'immagine.

Il perfetto Whale Watcher

- non intralcia il normale spostamento dei cetacei, non modifica il loro comportamento
- non insegue i cetacei, non si dirige su di loro; lascia che si avvicinino all'imbarcazione rimanendo a distanza non inferiore a 100 mt per i delfini, e 300 mt per le balene
- non reagisce alla presenza dei cetacei con improvvisi cambiamenti di rotta e velocità che potrebbero confonderli o disorientarli
- non separa individui o gruppi dal gruppo principale, specialmente nel caso di coppie "madre cucciolo", e assolutamente non si avvicina agli animali soprattutto se sono presenti dei piccoli
- evita di fare rumori che possano infastidire o spaventare gli animali (gridare, fischiare, battere le mani, etc.)
- non getta nulla in mare e non offre cibo ai cetacei
- non tocca mai gli animali anche se vicino
- si assicura che non ci siano altre imbarcazioni nel raggio di 100 m e che non ve ne siano più di tre entro i 300 m; una sola imbarcazione infatti deve trovarsi nella zona di osservazione
- non rimane più di 20/30 minuti nella zona di osservazione e abbandona la zona se i cetacei mostrano segni d'intolleranza.
- nel caso in cui i cetacei si avvicinino ed inizino a nuotare a prua, deve mantenere una velocità costante e inferiore a 6 nodi, senza effettuare cambi improvvisi di direzione
- per evitare collisioni, controlla la posizione di tutti i componenti del gruppo osservato e non supera la velocità di 6 nodi durante l'allontanamento
- se avvista un cetaceo morto in mare aperto o sulla spiaggia, oppure un animale che versa in stato di grave difficoltà, contatta il 1530 (Guardia Costiera) e non tocca l'animale per nessun motivo

Un'alleanza a tutela del mare e dei suoi meravigliosi abitanti

La Divisione Vela Marevivo nasce grazie alla collaborazione e al sostegno della Lega Italiana Vela (LIV) con l'intento di promuovere la conoscenza dell'ecosistema marino, sensibilizzare sull'importanza della conservazione della biodiversità e richiamare l'attenzione sulle minacce alla salute del Pianeta Blu.

Occhio al mare

Guardare il mare con occhi diversi è l'impegno che viene richiesto agli equipaggi della Divisione Vela Marevivo chiamati a dare un contributo alle attività che l'associazione sta portando avanti su diversi fronti. Le prime campagne, frutto di questa collaborazione, sono **Occhio alla pinna!**, **Occhio alle meduse!**, **Occhio alle tartarughe!** e **Occhio alla plastica!**, pensate per raccogliere dati rispettivamente su balene e delfini, sulle meduse più comuni e sui rifiuti di plastica che purtroppo deturpano e inquinano i nostri mari. Queste azioni rientrano nell'ambito della cosiddetta "citizen science", un approccio innovativo alla ricerca scientifica che riconosce e valorizza la partecipazione di cittadini ad attività condotte secondo gli standard messi a punto dalla comunità scientifica. In questo contesto, tutti i dati raccolti dai velisti-ricercatori saranno infatti elaborati e consegnati a vari organismi nazionali ed internazionali, così da contribuire ad integrare le conoscenze su questi argomenti e a sostenere specifiche misure di conservazione delle specie e di riduzione delle forme di degrado e inquinamento.



Occhio alla pinna!

Campagna di avvistamento Cetacei



   Marevivo Italia  @Marevivo1
Tel. +39 06 3222565 - marevivo.it

  Lega Italiana Vela  @Legavela
Tel. +39 331 7133640 - legavela.it

divisionevela@marevivo.it





Occhio alla pinna!

Navigare, osservare, foto-identificare, offrire il proprio contributo alla ricerca scientifica: sono questi i compiti affidati agli equipaggi della Divisione Vela di Marevivo coinvolti in una campagna di avvistamento che raccoglie e mette in rete informazioni precise sui cetacei presenti nei nostri mari.

La raccolta dei dati viene effettuata dai velisti utilizzando due diverse schede: la **scheda di Avvistamento cetacei** e la **scheda Sforzo di avvistamento**.

La caratterizzazione delle pinne o della parte emersa, rappresentata schematicamente di seguito nella "Guida all'identificazione delle balene e dei delfini più comuni dei nostri mari", aiuterà gli equipaggi nella compilazione della scheda di avvistamento.

Cosa fare

- Compilare scheda "Sforzo di avvistamento" inserendo i dati di inizio navigazione
- Osservare il mare
- Utilizzare la Guida per identificare le specie avvistate
- Fotografare
- Compilare scheda "Avvistamento cetacei"
- Compilare scheda "Sforzo di avvistamento" inserendo i dati di fine navigazione
- Conservare le schede compilate e ogni tre mesi inviare i dati in formato digitale a:

divisionevela@marevivo.it

Attenzione!

Fondamentale ai fini della validazione dei dati da parte dei database nazionali ed internazionali è la compilazione della scheda "Sforzo di avvistamento" necessaria al computo della frequenza e della densità di avvistamenti che consente di conoscere lo stato di salute delle popolazioni dei cetacei.

Guida all'identificazione di balene e delfini dei nostri mari

Globicefalo (*Globicephala melaena*)

È un delfinide di medie dimensioni, può infatti raggiungere i 6 metri di lunghezza. La colorazione del corpo è uniformemente nera, tranne che sul ventre dove si osserva una caratteristica macchia bianca a forma di ancora. Possiede una pinna dorsale inconfondibile e che rappresenta un carattere di dimorfismo sessuale: nei maschi essa è infatti molto più grossa, l'apice è più arrotondato ed è abbassata verso il lato posteriore del corpo, mentre nelle femmine è più piccola e ha la classica forma falcata, tipica dei delfinidi; si riconosce per il profilo di emersione, in cui è facilmente visibile il capo globoso.



Tursiopo (*Tursiops truncatus*)

Può raggiungere i 3 metri di lunghezza e i 300 kg di peso ed è un animale dalla corporatura tozza e massiccia. La sua colorazione è abbastanza omogenea, di tonalità grigia con il ventre biancastro. Il muso è caratterizzato da un rostro tozzo. È un delfino che può raggiungere velocità notevoli, anche superiori ai 30-40 km/h e ama giocare nelle onde prodotte dal vento, dal movimento delle imbarcazioni, dalle piccole barche a vela alle immense petroliere. Segnali della sua presenza possono essere la comparsa in superficie della pinna dorsale e del dorso, nel momento in cui l'animale emerge per respirare, o gli spruzzi provocati dal suo movimento nell'acqua (salti e nuoto veloce).



Steno (*Steno bredanensis*)

Può raggiungere i 2,50-2,70 metri di lunghezza e la sua pelle è di colore grigio scuro con macchie bianco rosa sul ventre e sui fianchi. Normalmente la sua rara presenza è esclusivamente della parte occidentale del Mediterraneo dove è stato osservato in gruppi da 5 a 10 individui.



Stenella (*Stenella coeruleoalba*)

Può raggiungere i 2,10 metri di lunghezza e la sua pelle dorsalmente è nerastra o grigia scura con una banda di eguale colore che punta verso il ventre. I fianchi nella zona posteriore sono grigio chiaro e il ventre è bianco. Caratteristiche sono alcune strisce nerastre che partono dall'occhio e puntano verso la parte posteriore. Vive in gruppi numerosi perché è una specie tipicamente gregaria. Spesso è avvistabile anche da una certa distanza, grazie agli spruzzi provocati dai suoi salti sulla superficie dell'acqua.



Delfino comune (*Delphinus delphis*)

Può raggiungere i 2 metri di lunghezza; la sua pelle è nera bluastra, scura nella zona dorsale e con il tipico disegno a "V" sui fianchi. Il ventre è bianco. Vive in piccoli gruppi in alto mare e nel Mediterraneo non risulta più così frequente come in passato. È in grado di compiere salti ed acrobazie e di raggiungere elevate velocità. Può essere distinto dalla stenella per la diversa colorazione dei fianchi.



Grampo (*Grampus griseus*)

Questo delfinide è un cetaceo di dimensioni medio-piccole e infatti può arrivare a 3 metri di lunghezza e a 400 kg di peso. La caratteristica peculiare è la colorazione: il colore di fondo è il grigio, dalle tonalità più chiare a quelle più scure, a cui sono sovrapposte delle cicatrici e dei graffi bianchi che aumentano con l'età. I cuccioli, infatti, quando nascono hanno una colorazione grigia uniforme ma, con il passare del tempo, acquisiscono sempre più graffi fino a diventare, negli esemplari più vecchi, completamente bianchi. Diffuso in tutto il Mar Mediterraneo, è più abbondante nel bacino occidentale, dove è possibile avvistarlo principalmente sulle batimetriche comprese tra i 600 ed i 1000 metri.



Balenottera Comune (*Balaenoptera physalus*)

È l'unica specie di Mysticete regolarmente avvistata in Mar Mediterraneo ed è il secondo animale più grande mai esistito al mondo: 24 metri di lunghezza. La colorazione del corpo della balenottera comune è uniformemente grigio ardesia ad eccezione della zona ventrale bianca e di due particolari macchie biancastre sul lato destro del muso. Il soffio che queste balenottere producono è molto alto, può arrivare fino a 6 metri di altezza ed è verticale. Nonostante la possente mole, la forma del corpo estremamente idrodinamica le consente di avere un nuoto elegante, durante il quale può toccare i 20 nodi di velocità. Può rimanere in apnea fino a un massimo di 20 minuti.



Balenottera Minore (*Balaenoptera acutorostrata*)

Specie ormai rara nel Mediterraneo, può raggiungere i 9 metri di lunghezza. Il colore della pelle si presenta nerastra talvolta grigio ardesia e più chiara verso il ventre. Dopo 5-8 soffi a intervalli di un minuto compie un'immersione che dura circa 8 minuti, ma il suo soffio non è ben visibile. Sembra essere un animale piuttosto solitario, con gruppi di massimo tre individui.



Capodoglio (*Physeter catodon*)

Il Capodoglio è il secondo grande cetaceo del Mediterraneo: può infatti raggiungere i 18 metri di lunghezza. Ed è proprio a causa della sua mole che molte persone credono, erroneamente, che esso appartenga allo stesso gruppo delle balene, ma, essendo dotato di grossi denti, esso risulta essere un odontocete. Il soffio, basso e diretto obliquamente in avanti, è un carattere distintivo inconfondibile, così come la coda che viene sollevata nell'atto dell'immersione.



Zifio (*Ziphius cavirostris*)

Con i suoi 6/7 metri di lunghezza, lo zifio è il secondo grande odontocete mediterraneo. La colorazione del corpo può variare tra femmine e maschi: le prime possono essere grigie scure oppure bruno caffelatte con qualche sfumatura più chiara, raramente bianca; i maschi, invece, sono generalmente grigio ardesia e bianchi sulla testa e sulla regione del tronco subito adiacente. Sul corpo di questi animali si osservano molto spesso delle macchie bianche. La posizione della pinna dorsale e la colorazione sono caratteri utili ai fini dell'identificazione.



Pseudorca (*Pseudorca crassidens*)

Cetaceo raro in Mediterraneo, può raggiungere i 6-7 metri di lunghezza. La pelle è di colore nero uniforme, con il ventre di colore più chiaro. In gruppi di anche 50 individui frequenta il Mediterraneo solo occasionalmente. Sono piuttosto socievoli e si osservano frequentemente insieme ad altri cetacei, soprattutto tursiopi.



Orca (*Orcinus orca*)

Può raggiungere i 9 metri di lunghezza e 8 tonnellate di peso. In caso di esemplare maschio ha una pinna dorsale molto evidente che lo caratterizza e che raggiunge anche un metro e mezzo di altezza. Come colori è nero con zone bianche, ad esempio vicino all'occhio. In Mediterraneo è ormai molto rara, privilegiando le acque fredde dove vive in clan di 10 o anche 30 esemplari.